

Ho sempre considerato l'arte il principale mezzo che gli uomini hanno per comunicare fra di loro, sentendosi nella storia e in armonia con la natura.  
E in questa comunicazione risiede la felicità.  
Pierre Restany, 31 marzo 2003

mostra n.602

**D'ARS**  
STUDIO

presenta

## 1810 - 2010: Omaggio a Fryderyk Chopin



ALBERTO BATTAGLIOLI, BARBARA BÖSETTO, DANIELA DENTE, MARIA PIA FANNA RONGORONI, ALESSANDRA FINZI,  
LAURA BEATRICE GERLINI, PIETRO GIROMINI, MARILÒ S. MANZINI, CLAUDIA MARGADONNA, GIANNI MARUSSI,  
ANTONIO MASSARI, GUALTIERO MERATI, ATTILIO MILANI, ALZEK MISHEFF  
FRANCESCO PORPORA, ELENA SANCHINI BORRUSO, LOIGI STAZZONE  
...e tanti altri

Da un'idea di Grazia Chiesa e Maria Fede Caproni

Allestimento a cura di Marco Canova

In occasione della mostra sarà proiettato il video donato dal Presidente dell'Aeroclub di Varsavia al Museo Caproni di Trento e al Museo Volandia di Varese realizzato in orbita dagli astronauti polacchi, che dopo il lavoro tecnico nello spazio, hanno ascoltato, come in tutte le città polacche, nell'anniversario della nascita, la musica di Chopin.

**Martedì 26 OTTOBRE 2010 dalle 18.00 alle 23.00 – INAUGURAZIONE**

in via Sant'Agnese 12/8 - Milano

tel. 02 860290 – 02 39663607

L'esposizione resterà aperta sino a lunedì 8 novembre 2010

**Orari:** da lunedì a venerdì dalle 16.00 alle 20.00

Nel bicentenario della nascita del grande compositore polacco, lo Studio D'Ars ha ritenuto doveroso inaugurare una mostra per rendergli omaggio. Fryderyk Chopin, nato nei pressi di Varsavia nel 1810, visse quasi metà della sua breve esistenza (muore nel 1849) a Parigi, conoscendo e frequentando tutti i protagonisti della scena culturale del tempo, come Rossini, Paganini, Liszt, Bellini e Delacroix. Quest'ultimo, che gli fu amico e vicino in punto di morte, nel suo diario, definisce l'ispirazione di Chopin imperiosa, fantastica e irreflessiva. Il suo spirito, prosegue Delacroix, era di quelli in cui la grazia fiorisce soprattutto quando sembrano andare alla deriva.<sup>1</sup> È per questo motivo che la sua musica, anche se attraversata da qualche gaiezza, non si libera mai da quel sentimento che in polacco si definisce *zal*, una parola che non trova equivalenti in altre lingue e che significa tutti quei sentimenti che nascono da un lamento intenso, dal pentimento fino all'odio, da un rimpianto inconsolabile.

Fra gli artisti presenti alla mostra in omaggio a Fryderyk Chopin, alcuni lavorano ascoltando la musica e traducendo direttamente sulla tela le vibrazioni che i suoni esercitano sul loro animo. In altri casi, l'artista ascolta la musica, medita e poi dipinge ciò che sente cercando di elaborare una sintesi. In altri casi ancora gli artisti hanno realizzato dipinti celebrativi che evocano la figura dell'artista ispirandosi a fatti della sua vita, alle sue *liasons* amorose (George Sand), o a spartiti musicali. È facile riscontrare in alcune poetiche una dolcezza di linee e di forme che ricorda, in parte, la musica di Chopin.

Gualtiero Merati Foscarini

<sup>1</sup> Eugène Delacroix, *Diario* a cura di Lalla Romano. Abscondita, 2004, Milano

**Promozione e Organizzazione**

Fondazione D'Ars Oscar Signorini onlus Via Sant'Agnese 3 Milano tel. 02 860290 www.fondazione-dars.it info@fondazione-dars.it